



# Lettera 22

## Panathlon on-line



**Area Comunicazione Panathlon Italia**

Periodico d'informazione

N° 1 - Gennaio 2018

**Direttore Massimo Rosa**

[panitalia.comunicazione@virgilio.it](mailto:panitalia.comunicazione@virgilio.it)

Consigliere Delegato alla Comunicazione Rinaldo Giovannini

### L'Editoriale



### PER IL MOMENTO E' NO

Il Panathlon Distretto Italia ha avanzato una proposta al Panathlon International, una proposta che prevede la riduzione della quota da versare a Rapallo, ma che sinora non è stata recepita dal comitato di Presidenza Internazionale. Le spiegazioni sono nelle righe che leggerete più sotto.



#### **Il fatto**

Il Distretto Italia per far fronte alle sempre più endemiche casse dei nostri club (tipica di qualsiasi tipo di associazionismo), dispendiosamente impegnati in attività diverse sui loro territori di competenza, ha pensato bene di rivolgersi al Panathlon International per fare una proposta a rimedio di tale stato di difficoltà.

#### **La questione**

E' risaputo che il P.I. introita 52 euro pro-capite dai soci di ciascun club, ciò fa sì che le casse patiscano di questa pesante fuoriuscita.

#### **La proposta per porre rimedio**

Il Distretto Italia, a fronte di ciò, ha proposto una riduzione sulla quota dovuta al P.I., che rimarrebbe così nelle casse dei club per lo svolgimento della loro attività.

#### **Chi ne avrebbe usufruito?**

Tutti i club. Un incentivo, dunque rivolto alla crescita ed in un certo modo subordinato all'espansione.

#### **Il C.P.I. (Testo ufficiale) ha fatto sapere**

105/17/CP

Distretto Italia

*Il CdP, analizzata la delibera n. 9 del DI relativa alla proposta di diminuzione delle quote, sentito il Presidente, dopo discussione, preso atto che tutti i presenti sono contrari, all'unanimità delibera:*

*- di essere contrario ad una diminuzione delle quote,*

*- di ritenere che una eventuale diminuzione delle quote pregiudicherebbe la realizzazione dei progetti internazionali del PI e di quelli verso i Club, per i quali il Presidente si è impegnato durante il mandato elettorale.*

## Il commento di Lettera 22.

La motivazione del Panathlon International una volta di più evidenzia che a sostenere l'attività del nostro movimento è demandata ai club, che devono fare i conti con i fichi secchi.

A questo punto ci si domanda: "Fino a quando ciò sarà ancora possibile, visto l'invecchiamento della popolazione panathletica ed il difficile ricambio generazionale, se non interverrà un netto mutamento di rotta in grado di coinvolgere forze fresche a fronte di un Panathlon più propositivo sullo scenario nazionale ed internazionale?".

Comunque il Consiglio di Presidenza del Distretto Italia ha ribadito con decisione la richiesta dell'abbassamento della quota.

### Massimo Rosa

Direttore

Area Comunicazione D.I.



### LO SPORT PER TUTTI A SCUOLA

Il Comitato Italiano Paralimpico, indice anche per l'a.s. 2017/2018 uno specifico Bando di Gara Nazionale, "Lo sport per tutti a scuola" - Progetti di Avviamento allo sport per studenti con disabilità degli Istituti Primari e Secondari di I e II grado (scuole elementari, medie e superiori).

L'invito a partecipare al Bando è rivolto alle Società Sportive affiliate alle Entità Sportive, Federazioni Sportive, Discipline, Sportive ed Enti di Promozione

Sportiva Para(O)limpica ed è subordinato ad un accordo di collaborazione per la realizzazione del progetto con uno o più Istituti Scolastici.

Le domande dovranno pervenire al CIP entro e non oltre il **30 gennaio 2018** nelle modalità di cui al Bando.



### DECIDE SEMPRE LUI

Ricordate il titolo del nostro articolo "Crisi dei Bar dello Sport: il silenzio regna sovrano, parla la Var", che si chiudeva con queste parole? *...Allora Var o non Var? Var si, purché ci ridia la parola, si trovi la formula, altrimenti il calcio morirà ucciso per la mancanza dei discorsi da bar dello sport*".

Il nostro auspicio non è rimasto inascoltato grazie alla Juventus, sempre e solo lei protagonista del calcio italiano nel bene o nel male, che ha riempito i giornali dopo la partita con il Cagliari, per un mani in area di rigore non concesso dall'arbitro, il quale non ha ritenuto avvalersi della VAR, perché ciò che aveva visto era stato sufficiente nel non decretare la massima punizione.

Apriti cielo! La VAR tanto apprezzata all'inizio di questo campionato è ora demonizzata come al servizio delle grandi (La Juve alla prima della stagione, proprio contro il Cagliari, aveva subito il primo storico rigore decretato dalla VAR, inaugurando così il nuovo corso).

L'IFAB\* (International Football Association Board), il massimo organo calcistico in fatto di legislazione calcistica, afferma, a proposito dell'intervento dell'arbitro come nel nostro caso, che: "la VAR è usata soltanto per quattro categorie di situazioni (reti, calci di rigore, espulsioni dirette, scambio di identità), e soltanto quando un **chiaro errore** è stato commesso dall'arbitro centrale.

Per obbligare alla video-assistenza dunque ci deve essere un errore, che però è considerato tale in caso di una parata, di uno schiaffo al pallone, ma non per un tocco". In questo caso il tocco è stato giudicato involontario, quindi non punibile con un rigore.

Gli ultimi riferimenti si rifanno a Lazio-Torino, Napoli-Crotone e Cagliari-Juventus.



Dunque anche la VAR, che sembrava la panacea per risolvere i mali del calcio, è messa in discussione, perché ancora una volta l'interpretazione del regolamento da parte del direttore di gara è il suo grande limite.

Dunque i problemi restano irrisolti, la VAR è messa in discussione, non solo per l'ultimo episodio con i bianconeri ma ogni santa domenica, a seconda per chi si tifi.

Così il pericolo da noi paventato sui discorsi da Bar dello Sport è rientrato. Ora possiamo tornare a discutere al nostro Bar preferito. E finché c'è discussione c'è vita.

P.S. Da segnalare quello sguaiato titolo del quotidiano Roma di Napoli, da parte del suo direttore, "E' fuga con la Rubentus", poco in sintonia con la deontologia giornalistica.

## IL Caffè (MR Face Book)

**\*CHI E' L'IFAB:** L'**International Football Association Board (IFAB)** è un organo internazionale (un'associazione di diritto svizzero), istituito a Londra nel 1886, che è composto di soli 8 membri, indipendente dalla FIFA (dal gennaio 2014) e dalle quattro Federazioni britanniche che la compongono (inglese, scozzese, gallese e irlandese). L'IFAB ha il potere di stabilire qualsiasi modifica ed innovazione delle regole del gioco del calcio a livello internazionale e nazionale, vincolando alla loro osservanza tutte le federazioni, organizzazioni ed associazioni calcistiche, che svolgono il calcio a livello professionale e dilettantistico, escluso il solo livello amatoriale. (WP)



## Vita di club

### Qui Crema



Complimenti al nostro Maurizio Bonioli, allenatore della squadra a 5 non vedenti, che la settimana scorsa è stato ospite del Panathlon Cremona che gli ha conferito un premio al merito per l'ottimo lavoro svolto con gli atleti non vedenti dell'A.C. Crema 1908!

Il premio gli è stato consegnato da Fabiano Gerevini, Governatore Panathlon Area 2 - Lombardia.

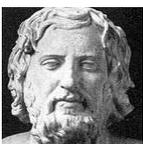
### Qui Mestre



Mentre il mondo dello sport italico riesce a litigare su tutto, molto, molto lontano da qui un leader, Mr. Moon yae-in, Presidente della Corea del Sud ha interpretato lo spirito sacro ed olimpico dello sport, facendo sedere ad un tavolo i due paesi. Gli ho scritto un messaggio di CONGRATULAZIONI da Panathleta, come un messaggio nella bottiglia gettata nell'oceano.

Lo leggerà? In fondo Steve Jobs diceva?: siate folli! Eccolo accontentato!

**Fabrizio Coniglio, Presidente Panathlon Mestre**



**“Il più dolce di tutti i suoni è il complimento.”**

## PIU' CHE I CALCIATORI SONO GLI ALLENATORI A "DOMINARE" I MEDIA ITALIANI

Secondo il monitoraggio svolto da Mediamonitor su oltre 1000 fonti tra radio, tv, web e stampa, Totti è il primo calciatore tra i personaggi più citati nel mondo del calcio.

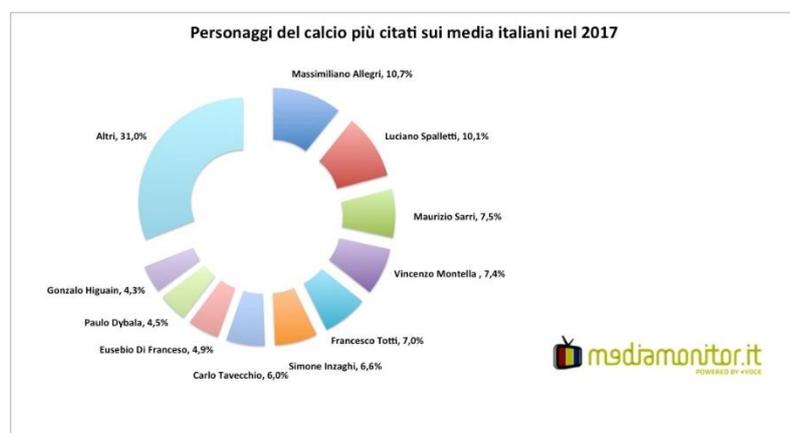
Si pensa che nel calcio le vere "prime donne" siano i calciatori salvo scoprire che nell'ultimo anno gli allenatori delle principali squadre di serie A sono stati i più citati dai media italiani, con in testa il campione d'Italia uscente Massimiliano Allegri (38.729 citazioni), tallonato da Luciano Spalletti (36.564) e Maurizio Sarri (27.220).

A mettere in evidenza questi risultati è il monitoraggio<sup>1</sup> svolto da Mediamonitor su tecnologia e soluzioni sviluppate da Cedat 85 su oltre 1000 fonti d'informazione fra carta stampata (quotidiani e periodici), quotidiani locali, siti di quotidiani, principali radio e tv, blog, siti d'informazione online. Mediamonitor utilizza le soluzioni tecnologiche di Cedat 85, azienda che da 30 anni opera nella fornitura dei contenuti provenienti dal parlato, ed ha raccolto dal 1 gennaio 2017 al 20 dicembre 2017 le citazioni che riguardano i principali politici, artisti e dei protagonisti del mondo calcio sui mezzi d'informazione italiani.

Al quarto posto della classifica dei personaggi del calcio italiano più menzionati sui media italiani c'è un altro allenatore: Vincenzo Montella (26.528 citazioni), che ha vissuto un anno complicato sulla panchina del Milan conclusosi con l'esonero. Francesco Totti (5° posto), nell'anno del suo addio al calcio, è il primo dei calciatori più citati: ha collezionato 25.418 citazioni, poco più di quelle del 'mister' laziale Simone Inzaghi (23.766).

La deludente performance dell'Italia che ha mancato le qualificazioni ai Mondiali di Russia e le polemiche successive sulle sue dimissioni, hanno proiettato l'ex presidente della FGCI, Carlo Tavecchio, al sesto posto con 21562 citazioni totali, molte più di quelle raccolte da Eusebio Di Francesco (17.584), allenatore della Roma che sta regalando non poche soddisfazioni ai tifosi giallorossi. E' solo nono Paulo Dybala, che in una stagione a fasi alterne per lui, ha avuto 16.363 menzioni su media italiani, poco più che il compagno di squadra Gonzalo Higuain (15.440). Protagonista di un 'cambio di maglia' piuttosto discusso da tifosi e appassionati di calcio, Leonardo Bonucci con 13.724 citazioni è all'undicesimo posto.

Nell'anno della disfatta della Nazionale, l'ex Ct Giampiero Ventura ha raccolto 10.398 menzioni, mentre secondo quanto rilevato da Mediamonitor, sono state più contenute sui media italiani le citazioni di alcuni protagonisti della classifica marcatori come Mauro Icardi (12.223), Lorenzo Insigne (12.992), Ciro Immobile (10.911), Dries Mertens (8.639) e Edin Dzeko (6.932). A seguire ci sono Gianluigi Donnarumma (6.667) e Gianluigi Buffon (6.012).



**Luigi Santo**

(Senior Account Executive Sec S.p.A.)

## JACK KRAMER, PADRE DEL TENNIS MODERNO

E' in circolazione nelle sale cinematografiche italiane di questo fine 2017 il film "La Guerra dei sessi", la cui trama racconta di Billie Jean King, una giocatrice protagonista della storia del tennis femminile, impegnata in una lotta per la pari dignità salariale delle donne nel mondo della racchetta. Il film è uno spaccato di costume di quegli anni '60. E' la lotta delle donne contro il mondo maschile dell'epoca (ancora purtroppo attuale nella società moderna, seppur meno spigoloso). Nel racconto emerge la figura di Jack Kramer, il boss del professionismo per antonomasia, anzi storico, che contrasta la King e tutte le tenniste che hanno aderito al movimento. Kramer riteneva, infatti, il tennis femminile poco più che una comparsata, non meritorio, quindi, di pretendere quello che secondo lui non rappresentava.



A posteriori, dunque, il personaggio non ne esce certamente simpatico per il ruolo che svolge da acerrimo antagonista della King nella battaglia dei diritti ma, soprattutto, per essere uno sciovinista maschilista convinto.

Di lui nella pellicola non emerge invece, perché non si fa alcun accenno, il grande personaggio che è stato nella storia del tennis mondiale (d'altra parte non era il protagonista): è l'uomo che ha trasformato il tennis da dilettantistico in professionistico.

Il primo passo fu la costituzione della Troupe Kramer, ch'ebbi la fortuna di vedere all'opera a Riccione, se non vado errato nel 1962. I componenti erano fior di numeri uno. Ricordo: Pancho Segura, colombiano; Pancho Gonzales, statunitense; Ken Rosewall, australiano. Tutti plurivincitori dei tornei più importanti, cioè quelli dell'attuale Grande Slam. La Troupe girava il mondo esibendosi nei vari circoli di tennis di allora. I match però non erano quelle fatue esibizioni dei nostri giorni, al contrario erano veri e propri scontri agonistici. Una delizia per gli occhi di chi amava questo sport, soprattutto perché all'epoca i loro nomi apparivano solo su qualche giornale di sport, orfani com'eravamo ancora della televisione dei grandi appuntamenti internazionali. Eccezion fatta per quelli di Coppa Davis in cui Nicola Pietrangeli e Orlando Sirola ci regalavano emozioni su emozioni.

Jacky Kramer era nato a Las Vegas l'1 agosto 1921 da una famiglia abbiente. Il suo primo amore fu il basket, almeno sino a quando non scoprì il tennis dopo il trasferimento da Las Vegas a San Bernardino, a pochi passi da Los Angeles, dove frequentò il LATC, ovvero il Los Angeles Tennis Club, da dove sono passate tra le più belle racchette a Stelle e Strisce. E proprio su quei campi di terra rossa nasce il nostro Jack tennista

Il colpo di fulmine avvenne quando ebbe la fortuna di assistere ad un incontro dell'allora numero uno della ranking list, Hellsworth Vines, che lo fece innamorare definitivamente di quel *Sissy Game*, come veniva chiamato ironicamente, cioè sport per signorine. Dick Skeens e Perry T. Johnes, altri due notabili dell'epoca, lo presero sotto la loro ala protettrice vedendo nel ragazzo delle doti interessanti. Doti che lo accompagnarono dritto dritto a conquistare nel 1938 a soli diciassette anni il titolo di The Boys' National Champions. Da lì l'inizio di una sfolgorante carriera che lo portò ad essere anche il numero mondiale conquistando tutto il conquistabile: Coppa Davis, Wimbledon, U.S. Championships, Internazionali d'Australia, oltre, naturalmente un'infinità di altri tornei in giro per il mondo.



La sua tecnica era fatta di potenza e votata al Serve & Volley, antesignana per quei tempi, che lo portò appunto a dominare su vari palcoscenici da lui calcati. Chi lo introdusse a questo gioco spettacolare fu un certo ingegnere Cliff Roche, convincendolo che il tennis, in fin dei conti, lo si poteva ridurre all'essenziale: il servizio, la discesa a rete, e la palla colpita al volo. La risposta dell'avversario non poteva che essere nella maggioranza dei casi che un prevedibile passante, il che riduceva, secondo il prezioso *teacher*, la percentuale ad un solo 20% di conquista del punto da parte del rivale.

Nel 1947 dopo avere vinto la Coppa Davis, gli USA Championships e Wimbledon, le amalie del professionismo lo conquistarono, demone tentatore fu il manager Jack Harris. Entrato in quel circuito il nostro Jack portò a casa quel primo anno 65 vittorie su 85 incontri ma, soprattutto, comodi 85mila dollari, che lo convinsero della bontà della scelta. Da questa prima esperienza il passo susseguente fu breve: nacque la "Troupe Jack Kramer", e con essa l'attuale moderno professionismo tennistico.

**Il meglio di**  
**Panathlon Planet**  
[www.panathlonarea1.it](http://www.panathlonarea1.it)

Sport e scommesse...qualcosa di più in INGHILTERRA

**SCOMMETTIAMO?**

Una finestra sulle scommesse sportive in UK dal nostro inviato Giuliano Toffanin

Non vi è alcun dubbio che in questo momento parlare di scommesse e di come negli inglesi arda con passione la fiamma del "betting" possa risultare alquanto stonato con ciò che sta accadendo all'interno del calcio italiano, e con quella che da molti è già stata ribattezzata "scommessopoli". Questioni che però, a differenza di molti altri siti, le lasciamo a chi di competenza e noi invece continuiamo ad interessarci ad un mondo, quello anglosassone, **che ha forse come primo sport nazionale la scommessa.**

Il vizio del gioco, però, così com'è capitato e sta ricapitando nel bel paese, fa gola anche a chi le partite le decide sul campo. Shaun Leaf, giocatore e capitano della squadra di rugby del Doncaster, è stato, infatti, colto con le mani nella "marmellata" da un servizio sotto copertura del famigerato Sun, uno dei più abili tabloid inglesi nel scovare scoop. Il giocatore è stato ripreso mentre si accingeva a puntare contro la sua squadra di almeno 38 punti nella partita contro Wakefield Wildcats valevole per la Challenge Cup (la partita infatti finì 50-10 in favore dei WW). Alla scommessa "filmata" nel betting point se ne aggiunge perfino una seconda riguardante però un'altra partita e sulla quale erano stati puntati 600 pounds.

I punti vendita in giro per Londra e tutto il Regno Unito sono migliaia e di certo l'arrivo di internet non ha fermato il business dei "betting point". In questi punti scommesse si può puntare su tutto: dall'ippica, al golf, passando per il calcio e il tennis fino alle scommesse più incredibili.

Famose, infatti, sono le scommesse dei bookmakers sul più importante evento inglese del secolo: Il matrimonio reale. Gli scommettitori potevano puntare su tutto, perfino sul colore del cappello indossato dalla regina per la cerimonia. I più maliziosi e arditi arrivavano addirittura a scommettere sulla mancata presenza della sposa nell'abazia di Westminster.

Questo genere di scommesse denominato "novelty bets" è quel ramo delle scommesse specializzato negli eventi mondani e rosa. Immane sono di solito quelle su talent e reality show tanto seguiti da poterci addirittura creare un business sul vincitore della singola puntata o su chi vincerà lo show.

Anche se con l'avanzare delle nuove tecnologie la normale routine sta lentamente cambiando sembra che le scommesse con il loro fascino dell'azzardo siano sempre sulla cresta dell'onda e se iPhone e iPad diventano un "must" perché allora non creare un application in grado di farti scommettere in tempo reale su tutto e tutti. Sono molti per l'appunto i programmi che ti permettono di rimanere al passo con scommesse ed eventi live per segnalarti il risultato in tempo reale.

Questo sistema sempre in cerca di nuovi stimoli per assuefare l'ignaro scommettitore sembra non volere mai fermarsi. Molti stanno cominciando a chiedersi se non sia il caso di tamponare, con regole chiare e sicure, tutta questa follia che porta a vedere gli sport non più come un semplice passatempo per svagarsi; ma, al contrario, solamente come un modo per fare soldi semplici e veloci. Siamo realmente sicuri che non fosse meglio quando si giocava da piccoli solo con una palla e le porte immaginarie?

17 giugno 2011

*Notizia redatta da Giuliano Toffanin*

**Hanno collaborato:** CIP, Il Caffè, Panathlon Mestre, Panathlon Crema, Luigi Santo, Panathlon Planet, Giuliano Toffanin

**In Redazione:** Andrea Fauliri, Ivana Moresco



[panitalia.comunicazione@virgilio.it](mailto:panitalia.comunicazione@virgilio.it)